



Compendio della dottrina sociale della Chiesa

a cura di **Carmen Balzani** ■

Sicure indicazioni di verità

“Sono particolarmente lieto di rendere pubblico oggi l’atteso documento «Compendio della dottrina sociale della Chiesa», elaborato, su incarico del Santo Padre e a Lui dedicato, dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace che ne porta la piena responsabilità. Il documento ora viene messo a disposizione di quanti cattolici, altri cristiani e persone di buona volontà cercano sicure indicazioni di verità per meglio promuovere il bene sociale delle persone e delle società”.

È con queste parole che il Cardinale **Renato Raffaele Martino**, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha dato inizio, lo scorso 25 ottobre, alla conferenza stampa di presentazione di questo importantissimo documento, che come sottolinea il cardinale, *“offre un quadro complessivo delle linee fondamentali del «corpus» dottrinale dell’insegnamento sociale cattolico...Il documento presenta in maniera complessiva e sistematica, anche se in forma sintetica, l’insegnamento sociale, che è frutto della sapiente riflessione magisteriale ed espressione*

del costante impegno della Chiesa nella fedeltà alla Grazia della salvezza di Cristo e nell’amorevole sollecitudine per le sorti dell’umanità”.

Un documento, quindi, che non può e non deve passare inosservato perché come ha precisato il card. Martino: *“È un documento senza precedenti nella storia della Chiesa, in cui non c’è niente che non sia stato detto dai papi sul magistero sociale”.*

Nel documento troviamo, infatti, l’insegnamento e il giudizio della Chiesa rivolto a tutti gli ambiti della **realtà sociale**. Tra essi non mancano quelli che attualmente sono al centro di accesi dibattiti quali le valutazioni sulla globalizzazione o le critiche al cosiddetto capitalismo selvaggio, la realtà delle persone divorziate che si risposano o le gravi implicazioni legate alla clonazione umana (per citarne solo alcuni). Si spazia poi dalla persona umana alla salvaguardia dell’ambiente, dalla nozione di bene comune al principio di sussidiarietà, dall’organizzazione della comunità internazionale alla situazione dei popoli indigeni, dal diritto al

lavoro per la famiglia e nello specifico per la donna al ruolo dell’impresa e i suoi fini.

La lettura del compendio, come viene sottolineato nella sua presentazione *“È proposta per sostenere e spronare l’azione dei cristiani in campo sociale, specialmente dei fedeli laici, dei quali questo ambito è proprio; tutta la loro vita deve qualificarsi come una feconda opera evangelizzatrice”.* Al riguardo lo stesso Cardinale, in una intervista a Radio Vaticana, ha spiegato che: *“Tale dottrina non limita l’autonomia dei laici, ma la supporta, l’indirizza alla luce del Vangelo”.* E a chi accusa la Chiesa d’ingerenze nel sociale il Cardinale così risponde: *“La Chiesa non può non far sentire la sua voce, che vuole essere quella di Gesù, quando sono in discussione la dignità della persona umana, i suoi diritti fondamentali, il retto ordinamento della vita economica e sociale, nazionale e internazionale, soprattutto quando è in gioco il grande bene della pace. Mancherebbe ad un suo preciso dovere: «Ciò che avete udito all’orecchio, predicatelo dai tetti». Del resto, la Chiesa, che viene accusata di ingerenze, è proprio Lei a*

Nel documento troviamo,
 infatti, l'insegnamento
 e il giudizio della Chiesa
 rivolto a tutti gli ambiti
 della realtà sociale.
 Si spazia poi dalla persona umana
 alla salvaguardia dell'ambiente,
 dalla nozione di bene comune
 al principio di sussidiarietà,
 dall'organizzazione
 della comunità internazionale
 alla situazione
 dei popoli indigenti,
 dal diritto al lavoro
 per la famiglia e nello specifico
 per la donna
 al ruolo dell'impresa e i suoi fini

difendere la laicità dello Stato, incitando tutti a dare a Dio quel che è di Dio e a Cesare quel che è di Cesare".

La struttura Il «*Compendio*» ha una struttura semplice e lineare. Dopo una **Introduzione**, seguono tre parti: la prima, composta di quattro capitoli, tratta dei presupposti fondamentali della dottrina sociale - il disegno di amore di Dio per l'uomo e la società, la missione della Chiesa e la natura della dottrina sociale, la persona umana e i suoi diritti, i principi e i valori della dottrina sociale; la seconda parte, composta di sette capitoli, tratta i contenuti e i temi classici della dottrina sociale - la famiglia, il lavoro umano, la vita economica, la comunità politica, la comunità internazionale, l'ambiente e la pace; la terza parte, assai breve perché composta di un solo capitolo, contiene una serie di indicazioni per l'utilizzo della dottrina sociale nella prassi pastorale della Chiesa e nella vita dei cristiani, soprattutto dei fedeli laici. La **Conclusione**, intitolata «*Per una civiltà dell'amore*», esprime l'intendimento di fondo di tutto il documento.

Le finalità Il *Compendio* ha una precisa finalità e si caratterizza per alcuni obiettivi ben chiariti nell'*Introduzione* al n. 10. Esso, infatti, «si propone come uno strumento per il discernimento morale e pastorale dei complessi eventi che caratterizzano i nostri tempi; come una guida per ispirare, a livello individuale e collettivo, comportamenti e scelte tali da permettere di guardare al futuro con fiducia e speranza; come un sussidio per i fedeli sull'insegnamento della morale sociale» (10). Uno strumento elaborato, inoltre, con il preciso obiettivo di promuovere «un nuovo impegno capace di rispondere alle esigenze del nostro tempo e misurato sui bisogni e sulle risorse dell'uomo, ma soprattutto l'anelito a valorizzare in forme nuove la vocazione propria dei vari carismi ecclesiali in ordine all'evangelizzazione del sociale, perché "tutti i membri della Chiesa sono partecipi della sua dimensione secolare"» (10).

I destinatari Evidentemente, il *Compendio* riguarda prima di tutto i cattolici: «Prima destinataria della dottrina sociale è la comunità ecclesiale in tutti i suoi membri, perché tutti hanno responsabilità sociali da assumere... Nei compiti di evangelizzazione, vale a dire di insegnamento, di catechesi e di formazione, che la dottrina sociale della Chiesa suscita, essa è destinata ad ogni cristiano, secondo le competenze, i carismi, gli uffici e la missione di annuncio propri di ciascuno» (n. 83). La dottrina sociale implica altresì responsabilità relative alla costruzione, all'organizzazione e al funzionamento della società: **obblighi politici, economici, amministrativi, vale a dire di natura secolare**, che appartengono ai fedeli laici in modo peculiare, in ragione della condizione secolare del loro stato di vita e dell'indole secolare della loro vocazione: mediante tali responsabilità, i laici mettono in opera l'insegnamento sociale e adempiono la missione secolare della Chiesa.

Il dialogo interreligioso Un dato che è opportuno sottolineare, perché presente in varie parti del documento, è il seguente: il testo è proposto come **uno strumento per alimentare il dialogo ecumenico ed interreligioso** dei cattolici con tutti coloro che desiderano sinceramente il bene dell'uomo. Si afferma, infatti, al n. 12, che «Questo documento è proposto anche ai fratelli delle altre Chiese e Comunità Ecclesiali, ai seguaci delle altre religioni, nonché a quanti, uomini e donne di buona volontà, si impegnano a servire il bene comune». La dottrina sociale ha, infatti, una destinazione universale oltre a quella, primaria e specifica, ai figli della Chiesa. La luce del Vangelo, che la dottrina sociale riverbera sulla società, illumina tutti gli uomini: ogni coscienza

e intelligenza sono in grado di cogliere la profondità umana dei significati e dei valori espressi in questa dottrina e la carica di umanità e di umanizzazione delle sue norme d'azione.

Le sfide del Compendio La prima sfida è quella culturale, che la dottrina sociale affronta facendo tesoro della sua costitutiva dimensione interdisciplinare. Mediante la sua dottrina sociale la Chiesa «proclama la verità su Cristo, su se stessa e sull'uomo, applicandola a una situazione concreta»: è dunque evidente che, soprattutto in vista del futuro, la dottrina sociale dovrà sviluppare sempre di più la sua dimensione interdisciplinare. L'interdisciplinarietà non è un sovrappiù, ma una dimensione intrinseca della dottrina sociale della Chiesa, perché strettamente collegata con la finalità di incarnare l'eterna verità del Vangelo nelle problematiche storiche che l'umanità deve affrontare.

La seconda sfida è quella che proviene dalla situazione d'indifferenza etica e religiosa e dalla necessità di una rinnovata collaborazione interreligiosa. A livello sociale, gli aspetti più importanti della diffusa indifferenza sono la separazione tra etica e politica e la convinzione che le questioni etiche non possano aspirare ad uno statuto pubblico, non possano costituire l'oggetto di un dibattito razionale e politico in quanto sarebbero espressioni di scelte individuali, addirittura private. La separazione tra etica e politica, per estensione, tende a riguardare anche i rapporti tra politica e religione, relegata ad affare privato... Guardando gli avvenimenti della fine del Novecento e dell'inizio del millennio appena iniziato con lo sguardo della sapienza cristiana, si può individuare, con la guida del Santo Padre, almeno un ambito storico di prioritaria importanza per il dialogo interreligioso sulle tematiche sociali. Si tratta del tema della pace e dei diritti umani.

La terza sfida è propriamente pastorale. Il futuro della dottrina sociale della Chiesa nel mondo di oggi dipenderà dalla continua ricompressione del radicamento della dottrina sociale nella missione propria della Chiesa; di come questa dottrina nasca dalla Parola di Dio e dalla fede viva della Chiesa; di come essa sia espressione del servizio della Chiesa al mondo, nel quale la salvezza di Cristo va annunciata con le parole e con le opere; dalla comprensione, dunque, di come questa dottrina sia connessa con tutti gli aspetti della vita e dell'azione della Chiesa: sacramenti, liturgia, catechesi, pastorale. La dottrina sociale della Chiesa, che «fa parte essenziale del messaggio cristiano», deve essere conosciuta, diffusa e testimoniata.